



Israele, vicina esclusione da competizioni Uefa e Fifa? • In molti favorevoli

Descrizione

(Adnkronos) • La Uefa • pronta a prendere una decisione la prossima settimana sulla sospensione di Israele dalle competizioni, con la maggior parte dei membri del suo comitato esecutivo che si ritiene siano favorevoli alla squalifica. Un gruppo di consulenti delle Nazioni Unite ha chiesto alla Fifa e alla Uefa di sospendere Israele dopo che una Commissione d'inchiesta dell'Onu ha concluso che Israele sta commettendo un genocidio a Gaza. Alcune fonti hanno riferito al Times che la Uefa dovrebbe prendere una decisione la prossima settimana e che un'ampia maggioranza dei membri esecutivi e delle federazioni • favorevole alla sospensione, sottolineando che la Russia • stata esclusa dalle competizioni europee dopo l'invasione dell'Ucraina nel 2022. La Uefa, di cui Israele • membro dal 1994, ha tenuto questa settimana un dibattito approfondito ai massimi livelli sulle azioni di Israele a Gaza e su come dovrebbe reagire.

Ad agosto, la Uefa ha organizzato uno striscione durante la finale di Supercoppa tra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur, con la scritta • Smettete di uccidere i bambini, smettete di uccidere i civili •. Il Times ha rivelato il mese scorso che diversi club europei avevano chiesto alla Uefa se ci fosse un modo per evitare di giocare contro avversari israeliani. Una sospensione di Israele da parte della Uefa aumenterebbe la pressione sulla Fifa affinché • segua l'esempio, ma l'organo di governo del calcio mondiale si trova in una posizione difficile a causa dello stretto rapporto tra il suo presidente, Gianni Infantino, e Donald Trump. Il Presidente Trump e la Casa Bianca sarebbero molto contrari alla prospettiva che Infantino e la Fifa sospendano Israele prima della Coppa del Mondo del prossimo anno, in programma negli Stati Uniti, in Messico e in Canada.

Tuttavia, anche se la Fifa non sospendesse Israele, una squalifica da parte della Uefa significherebbe di fatto l'impossibilità di partecipare al torneo del prossimo anno. Questo potrebbe persino andare a genio a Infantino, che ha legami molto stretti con nazioni arabe come l'Arabia Saudita e il Qatar, la cui capitale, Doha, • stata oggetto di un attentato dinamitardo da parte di droni israeliani all'inizio di questo mese. L'amministrazione Trump ha espresso chiaramente la sua opposizione a una sospensione di Israele che influisca sul suo torneo. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato a Sky News: • Lavoreremo senza sosta per fermare completamente qualsiasi tentativo di

escludere la nazionale di calcio israeliana dalla Coppa del Mondo?». I media israeliani hanno riportato notizie secondo cui sia il Qatar che gli Stati Uniti avrebbero cercato di esercitare pressioni diverse sulla Uefa, ma a quanto pare non c'è stato cos'altro.

Tuttavia, una dichiarazione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani di questa settimana c'è stata significativa. Un gruppo di esperti delle Nazioni Unite ha chiesto alla Fifa e alla Uefa di sospendere Israele come squadra nazionale dal calcio internazionale, come risposta necessaria per affrontare il genocidio in corso nei territori palestinesi occupati. Lo sport deve respingere la percezione che tutto proceda come se nulla fosse cambiato», hanno aggiunto gli esperti. «Gli organismi sportivi non devono chiudere un occhio sulle gravi violazioni dei diritti umani, soprattutto quando le loro piattaforme vengono utilizzate per normalizzare le ingiustizie».

Siamo chiari sul fatto che il boicottaggio deve essere rivolto allo Stato di Israele e non ai singoli giocatori. Abbiamo sempre sostenuto che i singoli individui non possono sopportare le conseguenze delle decisioni prese dal loro governo, quindi non dovrebbero esserci discriminazioni o sanzioni contro i singoli giocatori a causa della loro origine o nazionalità. Le squadre nazionali che rappresentano stati che commettono gravi violazioni dei diritti umani possono e devono essere sospese, come è accaduto in passato», hanno sottolineato gli esperti.

Israele c'è al terzo posto nel Gruppo I di qualificazione ai Mondiali, dietro alla capolista Norvegia e all'Italia. La federazione calcistica norvegese aveva dichiarato che avrebbe donato tutti i profitti della prossima partita di qualificazione ai Mondiali contro Israele a Oslo, l'11 ottobre, agli aiuti umanitari a Gaza, ma ora c'è un rischio molto forte che la partita non si svolga. È noto che anche i giocatori norvegesi siano molto sensibili agli eventi a Gaza. Lise Klaveness, presidente della federazione norvegese, ha dichiarato il mese scorso: «Noi e altre organizzazioni possiamo rimanere indifferenti alle sofferenze umanitarie e agli attacchi sproporzionati a cui la popolazione civile di Gaza c'è sottoposta da molto tempo».

L'Aston Villa ospiterà il Maccabi Tel Aviv il 6 novembre in Europa League. Sono l'unica squadra israeliana coinvolta nelle competizioni europee per club e hanno incontrato proteste quando hanno giocato contro la squadra greca del Paok a Salonicco mercoledì. Dopo la squalifica della Russia nel febbraio 2022, sono stati esclusi dai play-off per la Coppa del Mondo di quell'anno, mentre il Portogallo ha sostituito la nazionale femminile russa agli Europei. Non ci sono più membri inglesi nel comitato esecutivo della Uefa da quando David Gill si è dimesso ad aprile, ma la presidente della Fa, Debbie Hewitt, ne fa parte in qualità di osservatrice nella sua posizione di vicepresidente della Fifa eletta dalla Uefa. L'ex capitana della nazionale femminile del Galles, Laura McAllister, c'è vicepresidente della Uefa. La Fa palestinese, riconosciuta dalla Fifa, sollecita l'organo di governo mondiale ad adottare la stessa misura da due anni, ma la questione non è mai stata sottoposta a votazione.

»

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 25, 2025

Autore

redazione

default watermark